

Rapporto di maggioranza

numero

8391 R1

data

25 marzo 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sul messaggio 17 gennaio 2024 concernente il Corso Passerella “maturità professionale/maturità specializzata – scuole universitarie”: valutazione a due anni dalla cancellazione del numero chiuso e misure intraprese

1. I CORSI PASSERELLA

Sin dall'anno scolastico 2004/2005, ai titolari di un attestato di maturità professionale che volessero frequentare un'università (e non invece un'università professionale, cui il loro titolo dà accesso) è offerta la possibilità di frequentare un “Corso Passerella” della durata di un anno, che si svolge presso il Liceo di Bellinzona. Tale corso prepara all'esame complementare alla maturità professionale o specializzata, il cui superamento permette l'accesso agli studi presso le università cantonali e i politecnici federali: mentre nei primi anni l'esame era quello organizzato dalla Commissione svizzera di maturità, dal 2007 il Liceo è autorizzato a svolgere gli esami internamente.

A partire dall'anno scolastico **2010/2011**, anno in cui fu introdotto il numero chiuso, viene formata annualmente una classe di 25 allievi e allieve, scelti secondo una graduatoria allestita in base alle note riportate sull'attestato di maturità professionale.

Con l'anno scolastico 2018/2019 il numero massimo di studentesse e studenti ammessi è stato innalzato a 50 all'anno (due sezioni).

Il 16 ottobre 2017 Massimiliano Ay presentò una mozione “Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'Università” con la quale chiedeva di abolire il numero chiuso al corso Passerella per ammettere tutti gli interessati e le interessate e di offrire tale corso anche in un'altra sede, meglio se nel Sottoceneri.

Contro il parere del Governo, la Commissione formazione e cultura nel proprio rapporto del 30 marzo 2020, sottoscritto da 15 commissari (una firma con riserva), approvò l'idea di eliminare il numero chiuso (non però quella di creare una seconda sede nel Sottoceneri, considerata prematura). Il rapporto commissionale chiedeva altresì il potenziamento dell'informazione agli utenti e ai futuri utenti, in particolare riguardo alla difficoltà del percorso; chiedeva inoltre una valutazione dopo due anni dei risultati ottenuti dagli iscritti, per poter riflettere su eventuali correttivi.

Il 23 giugno 2020 il Gran Consiglio approvò il rapporto commissionale con 66 voti favorevoli, 7 contrari e un astenuto.

E così, con l'anno scolastico 2021/2022, il numero chiuso fu abolito e vennero incrementati i posti di studio disponibili in base alla domanda effettiva: 135 nel 2021/2022, e 125 nel 2022/2023.

Il tasso di riuscita però, come vedremo meglio in seguito, ebbe un crollo: dal 70% di promossi nel 2021 (quando le ammissioni furono solo 50) al 30% di promossi nel 2022, quando le ammissioni furono 135.

Rapporto di maggioranza n. 8391 R1 del 25 marzo 2024

La Consigliera di Stato responsabile, in data 5 giugno 2023 informò la Commissione formazione e cultura sulla situazione, e chiese l'accordo di massima per poter reintrodurre già a partire dall'anno 2023/2024 (senza attendere l'imminente nuovo messaggio e la seguente discussione parlamentare) un numero chiuso "aumentato", ossia di formare tre classi.

Conosciuta la situazione allarmante, in via informale la Commissione si dichiarò d'accordo col principio di reintrodurre un numero chiuso di 75 studenti, cosa che è dunque stata fatta per l'anno in corso.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Eccoci così al presente Messaggio, che ottemperando alla richiesta del Parlamento fornisce una valutazione della situazione a due anni dalla cancellazione del numero chiuso e delle misure intraprese dalla scuola, in particolare per meglio sostenere gli allievi e allieve e per lottare contro l'assenteismo alle lezioni.

Le conseguenze dell'abolizione del numero chiuso sono state per la scuola un aumento dell'assenteismo (con il 30 % degli studenti e studentesse che hanno frequentato in modo saltuario nell'anno 2022/2023), dei tassi di abbandono durante l'anno e, soprattutto, un calo importante del tasso di riuscita rispetto agli anni precedenti: riportiamo la tabella che si commenta da sé.

Non dimentichiamo che il Corso Passerella è concepito come un corso di formazione (e non unicamente di preparazione agli esami), offre 30 ore-lezione settimanali, e prevede molte verifiche formative che permettono agli studenti di capire a che punto si trovano, e ai docenti di essere il più possibile efficaci per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.

Riportiamo la tabella che illustra la situazione.

Anno scolastico	Numero candidati	Numero ammessi totale	Percentual e ammessi	Candidati che hanno portato a termine il percorso con successo	Tasso di riuscita rispetto ai candidati complessivi	Tasso di riuscita rispetto ai candidati ammessi
2018/19	104	50	48%	29	28%	58%
2019/20	102	50	48%	28	27%	57%
2020/21	118	50	42%	35	30%	70%
2021/22	135	135 (senza numero chiuso)	100%	41	30%	30%
2022/23	125	125 (senza numero chiuso)	100%	48	38%	38%

Da notare che, sulla scorta dei pessimi risultati conseguiti nell'anno scolastico 2021/2022, in particolare in merito agli abbandoni, per l'anno successivo sono state introdotte due prove formative obbligatorie per ogni materia per poter accedere agli esami: ciò ha permesso di ridurre gli abbandoni durante l'anno, ma i risultati pur leggermente migliori dell'anno precedente sono comunque scoraggianti, e non paragonabili a quelli riscontrati negli anni precedenti in cui erano ammessi solo i più "bravi".

3. PROPOSTE DEL MESSAGGIO N. 8391

Il Governo ritiene che il permettere a tutti i titolari di maturità professionale di iscriversi ai Corsi Passerella, indipendentemente dai risultati conseguiti in precedenza, non sia politicamente opportuno, sia per motivi finanziari (ogni sezione costa circa fr. 200'000.- all'anno), ma soprattutto considerato il tasso di riuscita molto contenuto ottenuto dai candidati ammessi nei due anni senza numero chiuso (30-38%, anziché 57-70%).

Il Consiglio di Stato propone dunque di reintrodurre il numero chiuso, sia pure aumentando le sezioni da due a tre, con 75 iscritti dunque (come è stato fatto per l'anno in corso, come illustrato sopra).

4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione formazione e cultura ritiene che la proposta del Governo costituisca un giusto compromesso tra la volontà politica di offrire possibilità di formazione a persone motivate e, d'altra parte, il realismo per cui il percorso proposto è molto esigente e forse non adatto a chi non abbia buone capacità scolastiche (documentate dai voti presi in precedenza), oltre che una forte motivazione.

Senza parlare, poi, della necessità (come per tutte le spese dello Stato) di spendere in modo attento, efficace, efficiente.

Va sottolineato che le persone che (a causa del numero chiuso e dei loro risultati scolastici precedenti) non vengono ammesse al Corso Passerella, non sono affatto lasciate a loro stesse, ma possono comunque accedere alle Università Professionali, e ricevere un'ottima formazione, che non è affatto appannaggio delle sole Università e Politecnici, senza dimenticare le varie scuole professionali superiori non universitarie.

La Commissione condivide anche gli altri correttivi introdotti: l'introduzione dell'obbligo di frequenza alle lezioni, ma soprattutto la richiesta di svolgere due verifiche obbligatorie in ogni disciplina, quale condizione (indipendentemente dal loro esito) per poter accedere agli esami. Interessante ed equilibrata anche la decisione di concedere ai non promossi la possibilità di ripetere l'esame (una volta sola) l'anno successivo, senza dover ripetere l'intero corso.

5. CONCLUSIONE

La maggioranza della Commissione formazione e cultura invita il Gran Consiglio ad approvare le misure previste per il Corso Passerella a partire dall'anno scolastico 2024/2025 proposte nel messaggio governativo, ad eccezione di quella relativa alla ripetizione dell'intero corso, permessa agli studenti che non hanno superato l'esame al primo tentativo, ritenendo che - diversamente da quanto suggerito dal Governo - queste

Rapporto di maggioranza n. 8391 R1 del 25 marzo 2024

persone possano sì ripetere l'esame (una volta), ma non frequentare una seconda volta il corso (per lasciare il posto ad altri).

Si invita inoltre il Consiglio di Stato a continuare a informare il pubblico sull'esistenza del Corso Passerella e sulle difficoltà del percorso e il grande impegno che esso richiede.

Per valutare se il numero di tre sezioni sia quello più opportuno, il Gran Consiglio chiede infine al Governo di presentare un'ulteriore valutazione dei risultati ottenuti al termine dei prossimi tre anni scolastici.

Per la maggioranza della Commissione formazione e cultura:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice

Caccia - Canetta - Ghisla - Morisoli -

Ortelli M. (con riserva) - Ortelli P. - Piezzi -

Sanvido (con riserva) - Speciali - Tenconi -

Tricarico - Valsangiacomo (con riserva) - Zanetti